SIr

**Conferenza sul futuro dell’Europa: Zacarias (Consiglio), “l’Ue ha bisogno del potere dei suoi cittadini che la sostengono per renderla più forte”**

“Dobbiamo rendere questa discussione il più vivace possibile, e in tempi di Covid ciò significa sperimentare il più possibile le piattaforme digitali. Con questa piattaforma, offriamo gli strumenti per dare a tutti la possibilità di essere attivamente coinvolti in nel dibattito e faremo in modo che queste idee alimentino l’analisi e le conclusioni della Conferenza”. Lo afferma Guy Verhofstadt, eurodeputato belga, rappresentante del Parlamento europeo nel Comitato esecutivo della Conferenza sul futuro dell’Europa, la cui piattaforma digitale sarà on line dal 19 aprile. Il segretario di Stato portoghese per gli affari dell’Ue, a nome della presidenza del Consiglio dell’Unione, Ana Paula Zacarias, commentato a sua volta: “La piattaforma digitale porterà gli europei nello spazio pubblico. Ciò consentirà loro di esprimere le proprie preoccupazioni, condividere i propri sogni e le proprie aspettative e di interagire con i propri rappresentanti. L’Unione ha bisogno del potere dei suoi cittadini che la sostengono per renderla più forte. Questo è un momento decisivo e ci consentirà di discutere di opinioni diverse con franchezza e senza tabù”. L’hashtag ufficiale della conferenza #TheFutureIsYours è un invito ai cittadini dell’Ue a contribuire e definire il futuro dell’Europa comunitaria: “Il futuro è nelle tue mani”.

(G.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**AstraZeneca, Speranza: 'Priorità ad anziani, il piano non cambia'**

**Ema: 'Nessuna restrizione sul vaccino, i benefici superano i rischi. Gli eventi 'rari' di trombosi cerebrale 'sono effetti collaterali molto rari. Al 22 marzo 18 decessi'**

L'Italia raccomanda l'uso di AstraZeneca solo per chi ha più di 60 anni, sebbene non ci siano elementi per scoraggiare la somministrazione della seconda dose per quanti avessero già avuto la prima. Ad annunciarlo in serata è stato il presidente del Consiglio superiore di sanità Franco Locatelli, al termine dell'ennesima giornata convulsa sull'uso del vaccino di Oxford.

Pur riconoscendo i casi eccezionali di trombosi come "effetti indesiderati molto rari" dell'immunizzante anglo-svedese, l'Ema non aveva infatti ritenuto di sconsigliare le somministrazioni per genere o fasce d'età, demandando la decisione ai singoli Stati, in base alle loro esigenze. Subito dopo l'Ema, si sono riuniti in una videoconferenza straordinaria i ministri della Salute dei 27, che però non sono riusciti ad adottare una linea comune. L'Ue resta così spaccata tra quanti hanno già imposto restrizioni (come i Paesi scandinavi, la Germania, la Francia e l'Olanda, cui si è aggiunto anche il Belgio) e quanti invece non intendono farlo. "Ci mettiamo subito a scrivere la circolare. Bisogna essere chiari e netti", ha detto il ministro della Salute Roberto Speranza sulle nuove direttive per AstraZeneca durante la videoconferenza Governo-Enti locali.

Il provvedimento "conterrà una raccomandazione di somministrare AstraZeneca sopra i 60 anni, in linea con quanto deciso da altri paesi Ue", ha aggiunto. "I benefici superano di gran lunga i rischi", aveva ripetuto a più riprese nel pomeriggio la direttrice dell'Ema Emer Cooke, parlando di eventi davvero straordinari, con un'incidenza molto bassa, e lanciando un appello agli europei a vaccinarsi con tutti gli immunizzanti disponibili. La presidente del Prac, la commissione per la valutazione del rischio dell'Agenzia europea, Sabine Straus, aveva tuttavia ammesso che i casi analizzati hanno fatto rilevare "un forte legame" tra il vaccino di AstraZeneca e gli eventi collaterali "molto rari", e per questo motivo è stata stabilita una "probabile causalità".

Si è arrivati a questa conclusione dopo un'analisi approfondita di 62 casi di trombosi cerebrale e 24 dell'addome riportati nel database sulla sicurezza dei farmaci dell'Ue alla data del 22 marzo, 18 dei quali fatali. "Una spiegazione plausibile" delle cause scatenanti non è stata individuata, ma tra le ipotesi "c'è una risposta immunitaria al vaccino che porta a una condizione simile a quella osservata a volte nei pazienti trattati con eparina, definita trombocitopenia indotta dall'eparina".

Ad ogni modo l'Ema ha espresso la volontà di imporre ad AstraZeneca "approfonditi studi per capire di più sugli effetti di rischio" del suo vaccino, ha spiegato il responsabile della task force sull'analisi dei dati Peter Arlett. La compagnia anglo-svedese dovrà fare "studi di laboratorio per cercare di comprendere meglio l'effetto dei vaccini sulla coagulazione, esaminare i dati esistenti di studi clinici ravvicinati per valutare si vi siano ulteriori informazioni sui possibili rischi e condurre anche studi epidemiologici". Ascoltato tutto questo, l'Italia ha ritenuto di andare oltre l'aggiornamento del bugiardino e gli avvisi raccomandati dall'Ema, aggiungendosi alla schiera di quanti avevano già imposto delle restrizioni (Germania, Spagna e Belgio hanno deciso l'uso sopra i 60 anni, la Francia sopra i 55). Dall'altra parte della Manica, anche la Mhra, l'autorità britannica del farmaco, ha raccomandato di offrire un vaccino diverso alle persone con meno di 30 anni.

Le trombosi rare rilevate su alcune decine di pazienti sottoposti al vaccino anti Covid di AstraZeneca sono "un effetto collaterale potenziale sospetto" del siero "su un numero estremamente limitato" di casi, ha ammesso June Raine, dell'ente regolatore del Regno Unito. "Esiste la forte possibilità" di un qualche legame, "anche se occorre ulteriore lavoro per provare oltre ogni dubbio" un rapporto causale. Intanto nel Regno Unito sono saliti a 76 i casi di trombosi rare e a 19 i morti fra le circa 20 milioni di persone che hanno utilizzato finora il vaccino. Mentre gli Stati Uniti, ha fatto sapere Anthony Fauci, non prevedono al momento di utilizzare il vaccino di Oxford: "Non è un giudizio negativo sul siero - ha specificato l'immunologo americano - ma abbiamo già tre buoni vaccini che ci forniscono dosi sufficienti probabilmente anche per un ulteriore richiamo".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Birmania: il bilancio delle vittime sfiora quota 600**

**Gb condanna intimidazioni giunta birmana a Londra**

Il bilancio dei morti dall'inizio delle proteste anti golpe in Birmania ha sfiorato ieri quota 600: lo riporta l'Associazione per l'assistenza ai prigionieri politici (Aapp). Secondo l'organizzazione non profit per la difesa dei diritti umani basata in Thailandia, nella giornata di mercoledì sono state uccise 12 persone, mentre altre cinque che avevano perso la vita nei giorni scorsi ma non erano state conteggiate sono state aggiunte al totale: i nuovi dato portano il totale delle vittime a quota 598. Attualmente, inoltre, 2.847 persone sono in carcere.

Uno tra i principali attori birmani, il 24enne Paing Takhon, sostenitore delle proteste anti golpe, è stato arrestato oggi dalle forze di sicurezza del Paese: lo riportano i media locali, secondo cui la giunta sta dando la caccia in questi giorni a oltre 100 personalità dello spettacolo che si sono schierate contro i militari.

Paing Takhon, che oltre a partecipare alle proteste personalmente era anche attivo sui social prima che le autorità chiudessero i suoi account, è stato arrestato mentre si trovava a casa di sua madre nell'area di North Dagon a Yangon. Intanto i militari hanno pubblicato una lista di circa 120 personaggi dello spettacolo ricercati.

Il ministro degli Esteri britannico, Dominic Raab, ha denunciato le "intimidazioni" della giunta birmana, il giorno dopo l'occupazione dell'ambasciata birmana a Londra con l'estromissione dello stesso ambasciatore, Kyaw Zwar Minn. "Condanniamo le azioni di bullismo del regime militare della Birmania", ha twittato il ministro.

I diplomatici fedeli alle autorità militari della Birmania hanno preso il controllo dell'edificio ieri sera lasciando l'ambasciatore Kyaw Zwar Minn a dormire nella sua auto. Minn ha poi dichiarato che l'addetto alla difesa ha occupato l'ambasciata con "una specie di colpo di stato". L'ambasciatore si era schierato contro il golpe, esortando la giunta a rilasciare la leader, Aung San Suu Kyi. Da quando i militari hanno preso il potere in Birmania, le proteste quotidiane che chiedono un ritorno alla democrazia scuotano il Paese con i militari che continuano ad usare la forza contro i manifestanti anti-golpe provocando ad oggi quasi 600 civili uccisi, secondo l'Associazione per l'assistenza ai prigionieri politici. Il colpo di stato ha provocato diverse defezioni diplomatiche di alto profilo, tra cui l'ambasciatore birmano presso le Nazioni Unite. Stamane, il ministro degli Esteri britannico Dominic Raab ha twittato il suo sostegno all'ambasciatore Minn "per il suo coraggio" e ha chiesto "la fine del colpo di stato e della violenza spaventosa e un rapido ripristino della democrazia".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Salesiani: Museo Casa Don Bosco, domani secondo appuntamento online con “Tutto per gioco, nulla per gioco”**

È in programma per domani, venerdì 9 aprile, il secondo appuntamento di “Tutto per gioco, nulla per gioco”, attività formativa per educatori, insegnanti e associazioni culturali del Museo Casa Don Bosco in collaborazione con Museo Etnografico Missioni Don Bosco e promossa dal progetto “Crescere in città” della Città di Torino.

Dalle 17 alle 18, in diretta streaming su Facebook, per parlare di “Regole del gioco: scopriamo il mondo attraverso i giocattoli” interverranno Stefania De Vita, direttrice del Museo Casa Don Bosco, Elisabetta Gatto, curatrice del Museo Etnografico Missioni Don Bosco, e Isabella Pedicini, insegnante, storica dell’arte, saggista, scrittrice.

Per partecipare attivamente al webinar e interagire con i relatori occorre registrarsi entro oggi, giovedì 8 aprile, inviando una comunicazione all’indirizzo mail info@museocasadonbosco.it.

(A.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Sos disoccupazione, la Cei in campo**

**La Chiesa italiana a difesa del lavoro. Il messaggio per il 1° Maggio e i tavoli per le crisi industriali degli arcivescovi Nosiglia (Torino) e Massara (Fabriano e Camerino)**

ROMA. Richiamano il libro biblico di Neemia i vescovi italiani nel loro messaggio per il 1° maggio: “Al popolo stava a cuore il lavoro” (Ne 3,38). All’appello della Cei per la salvaguardia dell’occupazione corrispondono i tavoli per le crisi industriali promossi in Piemonte dall’arcivescovo di Torino, Cesare Nosiglia e nelle Marche dall’arcivescovo di Fabriano-Matelica e Camerino-San Severino Marche, Francesco Massara. Nel documento per la Festa dei lavoratori la Commissione episcopale Lavoro-Giustizia-Problemi sociali richiama l’attenzione sulla “terribile prova della pandemia” che “ha messo a nudo i limiti del nostro sistema socio-economico”, mentre “nel mondo del lavoro si sono aggravate le diseguaglianze esistenti e create nuove povertà”.

A dare attuazione alla sollecitudine della Chiesa italiana verso la disoccupazione aggravata dall’emergenza Covid sono i presuli in prima linea a difesa dei lavoratori che rischiano di perdere il loro posto di lavoro. Nella drammatica vertenza “Mahle” (ex Embraco), l’arcivescovo Nosiglia ha promosso “un tavolo apposito di incontro che coinvolga tutte le principali realtà del mondo del lavoro del nostro territorio”. E per consentire ai rappresentanti degli operai di presentare al governo le “proposte da perseguire per risolvere la questione”, le spese del viaggio a Roma “saranno sostenute dalla diocesi”.

Allo stesso modo a scendere direttamente in campo ora per scongiurare la chiusura dello stabilimento “Elica” di Cerreto d’Esi è l’arcivescovo Massara. “In una delle principali aziende di un territorio già ad elevato tasso di disoccupazione, sono stati annunciati oltre quattrocento esuberi - avverte il presule marchigiano - Una voragine sociale minaccia il futuro anche dei lavoratori dell’indotto spingendo verso il fallimento un’intera filiera. Sono le ditte del comparto delle cappe aspiranti che tradizionalmente sono un punto di forza del nostro storico distretto dell’elettrodomestico”.

Ciò richiede, secondo monsignor Massara, “un intervento deciso e tempestivo delle istituzioni”. A livello sia regionale che nazionale. “Dietro i numeri angoscianti degli annunciati licenziamenti ci sono persone e famiglie che soffrono e la diocesi non farà mancare loro vicinanza e sostegno - evidenzia il titolare di due diocesi (Fabriano-Matelica e Camerino-San Severino Marche) duramente provate dalla deindustrializzazione e dalla delocalizzazione all’estero delle attività produttive, oltreché dai ritardi nella ricostruzione post-terremoto - Il 2021 è stato consacrato da papa Francesco a San Giuseppe per mettere i lavoratori e le famiglie sotto la protezione del patrono universale della Chiesa. Nei prossimi giorni è prevista l’apertura di un tavolo di crisi alla Regione Marche e il nostro auspicio è che un’analoga iniziativa venga adottata al più presto anche al ministero per lo Sviluppo economico. A tutti i livelli, infatti, vanno intraprese procedure di confronto tra le parti sociali per salvaguardare la dignità dei lavoratori e la continuità della produzione”.

Per allontanare la minaccia di una “chiusura degli stabilimenti nel nostro territorio”, l’arcivescovo esorta “tutti i deputati e senatori marchigiani, di ogni schieramento, a dar vita a una sinergia positiva e una costruttiva convergenza di intenti: una significativa prova di unità sarebbe, ad esempio, quella di sollecitare a intervenire il governo attraverso un’interpellanza parlamentare trasversale”. Ad essere in discussione, precisa il presule, è “la tenuta del sistema economico e sociale dell’intero territorio”, perciò invita “le istituzioni a mobilitarsi fattualmente per accompagnare lo sviluppo di questa grave situazione verso una soluzione positiva”. Infatti “diventa più povera e più debole una società che non si fa carico di lavoratori e famiglie che non chiedono assistenza né elemosina”, bensì un’azione concordata per superare una condizione collettiva di difficoltà. “Ho ascoltato il dolore di questi fratelli e sorelle attraverso le loro dirette testimonianze - spiega l’arcivescovo – La diocesi farà la sua parte per andare incontro alle necessità di chi non può essere lasciato andare alla deriva. L’impegno comune deve però essere quello di offrire congiuntamente un contributo concreto alla proiezione futura di un comparto nel quale al ‘saper fare’ va riconosciuto un valore sociale e morale superiore alle miopi operazioni di tornaconto finanziario di breve respiro”